

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana-SU00209

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Nome Ente Accoglienza	Cod. Ente Accoglienza
PARROCCHIA GRAN MADRE DI DIO	SU00209D52
PARROCCHIA S. BIAGIO IN CUCCURANO	SU00209D53
PARROCCHIA SANTA MARIA GORETTI	SU00209D54

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

INCLUSIONE SOCIALE MARCHE

5) Titolo del progetto (*)

GIOVANI INCLUSI – FANO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

Codice: E-01

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il contesto specifico di attuazione del progetto, s’inserisce all’interno della terza sfida del programma INCLUSIONE SOCIALE MARCHE.

Dal programma – Inclusione Sociale Marche

La terza sfida è quella di offrire, per quanto possibile, pari opportunità scolastiche e formative a tutte le persone incontrate, offrendo accompagnamenti allo studio, corsi di insegnamento della lingua italiana alle persone in condizione socio economiche svantaggiose. Per povertà educativa si intende la condizione in cui una persona (un bambino, un adolescente o anche uno straniero) si trova privato del diritto all’apprendimento in senso lato.

Nell'anno scolastico 2018/2019 nelle Marche risultano iscritti alla Scuola dell'infanzia 36.342 bambini, alla scuola primaria 66.870, alla scuola secondaria di primo grado 41.551 ragazzini e alla scuola secondaria di secondo grado 70.614 studenti.

I dati relativi alla dispersione scolastica restano costantemente al di sotto e, solo in un caso, in linea con le medie nazionali. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, infatti, l'abbandono complessivo (abbandoni in corso d'anno o tra un anno e il successivo) risulta nella regione pari allo 0,5% (0,8 a livello nazionale con punte dell'1,3 in Sicilia e dell'1,0% nel Lazio, Campania e Calabria). Il tasso più basso in Italia insieme a quello dell'Emilia Romagna.

Altro aspetto della dispersione scolastica è quello che riguarda gli abbandoni nel passaggio tra i cicli scolastici (dalle scuole medie alle superiori). In questo caso, troviamo, per le Marche, un dato dell'1,6% in linea con quello medio nazionale (1,61%).

Più positivo il dato relativo alla dispersione scolastica (in corso d'anno o tra un anno e l'altro) nelle scuole superiori. Le Marche fanno infatti registrare un 3,5% a fronte di un dato nazionale del 4,3.

Dai dati raccolti a livello nazionale risulta infine che i maschi sono più coinvolti delle femmine nel fenomeno dell'abbandono scolastico, così come percentuali più alte si registrano fra studentesse e studenti di cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia e fra coloro che partono da condizioni economiche e sociali meno vantaggiose. In Italia ci sono infatti oltre 1 milione di persone in crescita (fra i 3 e i 18 anni) e in età scolare che vivono in condizione di povertà assoluta. Proprio di questa fascia di persone di occupano i progetti inseriti nel programma “Inclusione Sociale Marche”, che attraverso doposcuola, oratori e scuole di italiano per stranieri, provano ad attuare misure tali da ridurre il più possibile questo gap di istruzione.

Nel 2018 sono stati più di 4000 gli interventi di doposcuola e di sostegno scolastico offerti agli utenti che si sono rivolti ai centri delle Caritas della Regione Marche.

Contesto	Bisogni	Sfide sociali
Nel 2018 sono stati più di 4.000 gli interventi di doposcuola e di sostegno scolastico offerti agli utenti che si sono rivolti ai centri delle Caritas della Regione Marche	Povertà educativa	Offrire, per quanto possibile, pari opportunità scolastiche e formative a tutte le persone incontrate, offrendo accompagnamenti allo studio, corsi di insegnamento della lingua italiana alle persone in condizione socio economiche svantaggiose.

CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio di riferimento del progetto è quello della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, la quale si estende nella parte meridionale della **Provincia di Pesaro-Urbino** nella **Regione Marche** dalla costa del Mar Adriatico ai piedi dell'Appennino umbro-marchigiano, su una superficie complessiva di circa 1100 kmq ripartita in 19 Comuni e 3 Ambiti territoriali sociali. Vi sono inoltre 74 parrocchie suddivise in 4 Vicarie.

I Comuni appartenenti alla Diocesi¹ contano al 01/01/2016 complessivamente **136.690** residenti, un dato che presenta un calo della popolazione del territorio anche a seguito della forte crisi economica che ha interessato tutti i principali settori produttivi locali. Morfologicamente il territorio è caratterizzato da profonde differenze altimetriche con la presenza di località di pianura, di collina litoranea, di collina interna, di montagna litoranea e montagna interna. Questa diversa articolazione territoriale determina anche una disomogeneità sociodemografica. La distribuzione della popolazione è caratterizzata da una forte concentrazione nel Comune di **Fano**, che raccoglie da solo quasi la metà dei residenti (60.288 abitanti). Il resto della popolazione è dispersa su una vasta superficie territoriale, composta prevalentemente da piccoli comuni.

La struttura della popolazione diocesana, secondo l'età mostra un maggior peso demografico della popolazione anziana, la quale fa registrare negli ultimi anni un decisivo aumento rispetto alle altre fasce d'età. La popolazione in età attiva rappresenta il 62,3% della popolazione, **i giovani minori di 15 anni il 12,4%** e la popolazione anziana sopra i 65 anni il 25,45%. Una componente importante della popolazione residente nella Diocesi è rappresentata dalla **popolazione straniera**, che fa registrare un'incidenza percentuale sul totale dei residenti del 7,5% circa.

I minori di 18 anni sono una quota importante della popolazione straniera, pari al 21,2%, mentre gli anziani incidono appena per il 4,49%.

Questa situazione richiede un ampliamento degli strumenti e delle risorse educative per aiutare le agenzie educative tradizionali e le singole comunità a gestire e accompagnare i fenomeni divenuti oggi cruciali, ovvero l'immigrazione, il processo inarrestabile della mondializzazione dei mercati, dell'informazione e delle culture, e infine il riemergere nel territorio di nuove forme di razzismo alimentate dal sentimento di intolleranza e di rifiuto per il "diverso". Non si deve inoltre trascurare il fatto che quasi il 20% degli stranieri residenti è minore (0-18 anni) e sarà parte costitutiva del futuro della città e del territorio. L'integrazione delle persone immigrate è una delle sfide su cui si gioca il futuro del nostro paese, e per un'efficace azione

¹ Sono stati esclusi dal conteggio i Comuni di Isola del Piano, Mondolfo, Mombaroccio e Arcevia, in quanto appartenenti alla Diocesi soltanto per singole frazioni.

di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso misure di responsabilizzazione e rafforzamento dei servizi territoriali presenti.

Il contesto di riferimento, per tutte e tre le parrocchie è il comune di Fano:

ci sono dei servizi già attivi per i bambini e ragazzi, ma non sono sufficienti per ricoprire tutto il territorio e non svolgono un servizio capillare come quello che può garantire un oratorio parrocchiale.

Nel territorio esistono 2 biblioteche:

- Biblioteca comunale Federiciana – FANO
- Mediateca Montanari MeMo - FANO

Centro di aggregazione giovanile GAS GAS Il Centro, concepito come servizio aperto alle famiglie della nostra città, è uno spazio fisico e di relazione per l'attività ludica e ricreativa dei bambini, per l'aggregazione dei ragazzi e per promuovere l'incontro, il confronto e la condivisione su tematiche adolescenziali e genitoriali. Le attività vengono programmate e condotte da educatori ed animatori esperti, in collaborazione con l'unità operativa minori e famiglia del Comune di Fano, coordinata dalla dott.ssa Adriana Antognoli. Il Centro promuove Prevenzione ed Aggregazione su proposta del servizio sociale comunale attraverso: il servizio educativo individualizzato e familiare a domicilio, il supporto educativo-scolastico per piccoli gruppi, i centro estivi .Tali interventi promuovono progettualità integrate tra Servizi Sociali, il consultorio familiare dell'AV1, con il quale l'Ambito Sociale n.6 ha siglato un protocollo operativo per la gestione integrata dei servizi per i minori e le famiglie, fortemente voluto dall'Assessore Marina Bargnesi.

CSI – Fano Il Centro Sportivo Italiano promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio.

Ambito 10 - Vallate del Metauro e del Cesano (comprende il comune di Fano)

Indicatori demografici e sociali - Anno 2018

Indicatori demografici e sociali	
Numero comuni	24
Popolazione totale	172.934
- di cui 14-18 anni	8.007
Densità abitativa	121,7
Età media	45,8
Numero medio di componenti per famiglia	2,33
% Popolazione straniera	7,9
% Popolazione 14-18 straniera	7,3

Fonte: Istat

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

DATI ESTERNI

Riportiamo di seguito un'indagine 2019 della Regione Marche "Gli adolescenti nelle Marche".

Pubblicazione a cura dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona.

Riportiamo solo alcuni dati di sintesi importanti per il contesto e per le criticità riscontrate nella nostra regione.

“La mappatura regionale del contesto adolescenziale e giovanile vuole essere un punto di partenza, un invito a conoscere la vita dei ragazzi, a comprenderne i bisogni per aiutarli a raggiungere il benessere psicofisico attraverso lo sviluppo della salute, dell'istruzione, dell'identità, dell'affettività, delle relazioni familiari e sociali nonché della capacità di prendersi cura di sé e degli altri.

Data la vastità delle tematiche, l'eterogeneità e complessità degli ambiti di indagine, questo primo rapporto non si propone come documentazione esaustiva. Esso si configura piuttosto come l'incipit di un approfondimento conoscitivo sulla popolazione adolescenziale marchigiana che dovrebbe estendersi nel tempo, assicurando stabilmente la contemporaneità della ridefinizione di interventi educativi, sociali, sanitari e politici all'emergere degli indicatori e segnali di disagio. Solo così sarà possibile contrastare la cronicizzazione delle problematiche e la loro traduzione, in età adulta, in condizioni strutturate, spesso non più permeabili ad azioni di cura. L'auspicio è quindi quello di avviare collaborazioni stabili con le istituzioni che si occupano di bambini, ragazzi e giovani, al fine di definire modalità condivise di raccolta dei dati necessari ad una mappatura completa, esaustiva e costante del profilo regionale degli adolescenti e dei giovani.”

Cittadini Stranieri						
Popolazione residente anno 2017						
	Al 1 gennaio			Al 31 dicembre		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Marche	61.280	74.919	136.199	61.848	74.197	136.045
Pesaro e Urbino	13.356	16.744	30.100	13.507	16.489	29.996

Alcuni Indicatori Famiglia Regione Marche															
INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Note
Separazioni* 14,05 [per 10.000 abitanti]		13,52	12,38	12,65	13,03	12,62	12,98	13,62	12,40	13,30	12,28	14,10	14,45		
Tasso di fecondità** [numero medio di figli per donna]	1,27	1,28	1,33	1,36	1,43	1,44	1,42	1,42	1,37	1,34	1,35	1,33	1,32	1,28	Per il 2017 Stime

Fonte: *Istat, Separazioni personali dei coniugi --- **Istat, Iscritti in Anagrafe per nascita

Definizione

Separazioni: Il tasso generico di separazione è costruito come rapporto tra il numero di separazioni concesse nell'anno di riferimento e l'ammontare medio della popolazione residente dello stesso anno.

Tasso di fecondità: Il tasso di fecondità totale, che misura il numero medio di figli per donna in età feconda (convenzionalmente intesa quella tra i 15 e i 49 anni), è dato dalla somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda, il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Nel 2016, ultimo anno presente nella serie storica, risultano 14,45 separazioni ogni 10.000 abitanti. Tale valore, insieme a quello del 2015 (14,10), fa registrare il picco delle separazioni rispetto la sequenza degli anni presi in considerazione in tabella. Il tasso di fecondità ci dice che il numero medio di figli per donna in età fertile è in calo partendo da un massimo di 1,44 del 2009 fino ad arrivare a 1,32 nel 2016, stimando un valore di 1,28 per il 2017.

ASPETTI LEGATI AL DISAGIO

Il disagio è parte integrante della fase evolutiva adolescenziale, ricca di cambiamenti interni ed esterni. Accanto alle trasformazioni fisiche (pubertà), che segnano la fine dell'infanzia ci sono i cambiamenti dell'immagine di sé, della famiglia, dei pari e quindi le trasformazioni relazionali, sociali e psicologiche.

Il riconoscimento del disagio in età giovanile non è semplice, per la difficoltà correlata alla distinzione tra il disagio per i cambiamenti fisiologici delle fasi di sviluppo e quello sintomatico di un malessere (difficoltà familiari, relazionali, scolastiche connesse al processo di costruzione dell'identità personale, ecc..) o di una patologia, che può divenire fattore di rischio con esiti evolutivi infausti.

Non a caso gli studiosi distinguono tre livelli specifici di disagio interagenti tra loro:

- il disagio evolutivo legato alla crisi di transizione dell'età adolescenziale;
- il disagio socio culturale esogeno legato ai condizionamenti della società complessa;
- il disagio cronicizzante legato dalla combinazione dei fattori rischio individuali con le precedenti forme di disagio (evolutivo e socio-culturale esogeno).

I segnali di disagio adolescenziale provengono pertanto, da contesti della vita sociale diversi, articolati e complessi, che rendono difficile l'individuazione di valori univoci quindi criteri di adeguatezza del percorso di crescita.

Studi e ricerche mettono in luce le dimensioni del disagio familiare, esistenziale, socio culturale, sanitario, educativo e relazionale degli adolescenti.

Tra i più rilevanti indicatori di disagio adolescenziale si segnalano:

- problemi economici;
- fragilità educativa familiare;
- dispersione e abbandono scolastico;
- collocamento temporaneo dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine (famiglie affidatarie e strutture residenziali);
- incremento dei disturbi psichici e psichiatrici;
- abuso e dipendenza da tabacco, alcool, droghe, gioco patologico;
- disturbi dell'alimentazione;
- isolamento sociale;
- utilizzo inadeguato delle nuove tecnologie;
- sfiducia nelle istituzioni.

Molte delle aree di disagio sopra elencate necessiterebbero di un urgente ed analitico approfondimento,

che nell'ambito della presente indagine non è stato possibile realizzare in assenza di un adeguato sistema di rilevazione interistituzionale del quale si ribadisce la necessità di una tempestiva attivazione.

CONDIZIONE ECONOMICA

Le capacità reddituali e le risorse economiche sono il mezzo attraverso il quale un individuo può raggiungere un adeguato livello di benessere. Per i giovani, che possono sperimentare serie difficoltà nell'entrare nel mercato del lavoro e che spesso svolgono occupazioni dalle forme atipiche, i vincoli di bilancio possono essere così importanti da ritardare fortemente l'autonomia economica e abitativa della famiglia di origine, a scapito di progetti di vita individuali. Questi stessi vincoli possono esporre al rischio di povertà, deprivazione e disagio abitativo soprattutto per chi si trova con figli piccoli già nella prima fase del ciclo di vita familiare (fonte Istat giovani).

Nel 2016 i minori a rischio di povertà o esclusione sociale sono stati 73.514. Tale dato rappresenta il 2% del dato nazionale (3.389.848) e il 13,9% del dato del centro Italia (528.401).

Il 2015 è stato l'anno in cui si è registrato il numero più alto di minori a rischio di povertà o esclusione sociale (81.958). Dal 2004 al 2016 si assiste quasi ad un raddoppio del numero dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale.

Abbandono prematuro degli studi

Abbandono complessivo nella Regione Marche nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017				
Provincia	Scuola sec. I grado		Scuola sec. II grado	
	Frequentanti inizio anno scolastico	Abbandono complessivo	Frequentanti inizio anno scolastico	Abbandono complessivo
Pesaro Urbino	10.128	41	16.075	466

Nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio 2016/2017 l'abbandono scolastico complessivo nella scuola secondaria di primo grado è stato di 216 ragazzi (0,5%) su un totale di 41.765 frequentanti. Nella scuola secondaria di secondo grado l'abbandono complessivo nei medesimi anni scolastici è stato di 2.467 ragazzi (3,5%) su un totale di 71.222 frequentati all'inizio dell'anno scolastico.

Indicatori abbandono scolastico - NEET														
INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A	17,2	19,2	17,5	15,8	14,4	15,4	14,8	12,5	15,3	13,2	10,9	10,0	11,0	10,1
B	12,7	13,6	12,0	11,4	13,2	16,1	13,9	15,4	17,6	20,2	20,3	19,8	19,2	19,0

Fonte: noi-italia.istat.it, Rilevazione sulle forze di lavoro - Territorio Marche - valori percentuali (A) Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: Nel sistema di istruzione/formazione italiano, l'indicatore equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

(B) Giovani che non lavorano e non studiano: L'indicatore (Neet) individua i giovani di 15-29 anni che non sono né occupati, né inseriti (nelle quattro settimane che precedono l'intervista) in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa. Non sono considerate le attività formative non formali quali l'autoapprendimento. Una parte considerevole dei Neet è costituita da giovani alla ricerca di lavoro o disponibili a lavorare, quindi non è corretto considerare i Neet come giovani disinteressati al mondo del lavoro.

Nel 2017 le persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sono il 10,3%. Il dato, che nell'ultimo triennio è diminuito, è leggermente inferiore alla percentuale italiana (10,45%) e superiore a quella del centro Italia (9,2%).

I minori marchigiani che nel tempo libero praticano sport sono diminuiti nel triennio 2016-2018, evidenziando un trend inverso a quello rilevabile nel Centro Italia e a livello nazionale.

IN SINTESI:

La popolazione marchigiana risulta in costante invecchiamento per la diminuzione del tasso di fecondità e del quoziente di natalità. Le donne marchigiane partoriscono più tardi rispetto alla media delle donne italiane.

Negli ultimi cinque anni, si è ricorso più frequentemente alla separazione coniugale e le famiglie risultano collocate in abitazioni in cui si registra una situazione di sovraffollamento superiore a quella italiana e a quella del centro Italia.

Il numero di minori marchigiani a rischio di povertà o di esclusione sociale è raddoppiato nel periodo 2004-2016 e le famiglie che vivono in grave deprivazione materiale sono più numerose rispetto a quelle italiane e del centro Italia. Un lieve incremento si registra nel numero di minori marchigiani in affidamento familiare.

L'abbandono prematuro degli studi è sempre meno frequente tra i giovani marchigiani.

Rispetto ai coetanei italiani e del centro Italia, i giovani della nostra regione sono più istruiti, vivono più a lungo con i genitori, si interessano maggiormente alla politica, ma svolgono meno attività di volontariato; in crescita è inoltre il loro interesse per lo sport e l'attività fisica.

In incremento il numero di persone consumatrici di alcol e di tabacco, le cui percentuali risultano superiori a quelle nazionali e del centro Italia. Sarebbe stato interessante, vista l'importanza di tali aspetti per individuare le forme di disagio, disporre del dato regionale disaggregato per le fasce di età attinenti i minori, adolescenti e giovani.

Particolarmente preoccupante risulta l'incremento del numero di suicidi nella fascia d'età 15-34 anni, dato in forte controtendenza rispetto a quello italiano.

Per maggiori informazioni visitare:

https://www.garantediritti.marche.it/storage/2020/02/report_adolescenza-2019.pdf

Di seguito si descrivono nello specifico, si descrivono le tre sedi di attuazione del progetto che collaborano in stretto contatto con la Caritas diocesana che è chiamata a servire i poveri, la Chiesa ed il territorio-mondo, assumendo uno stile che è proprio della Caritas attraverso l'ascolto, l'osservazione, il discernimento per animare la chiesa ed il territorio.

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità diocesana e delle comunità intermedie, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. (cfr. art. 1 dello statuto della Caritas Italiana). Essendo la carità "dimensione costitutiva della comunità cristiana" la Caritas Diocesana è lo strumento primario della Chiesa locale per la promozione e il coordinamento delle varie iniziative caritative, assistenziali e di volontariato. L'Ufficio pastorale Caritas diocesana ha sede in via Roma, 118.

Dati Interni

RIPORTIAMO DI SEGUITO ALCUNI DATI ESPORTATI DAL PORTALE OSPO WEB CON I DATI DELLA CARITAS DIOCESANA di Fano Fossombrone Cagli pergola, di situazioni prese in carico nell'anno 2019.

La Caritas diocesana segue prevalentemente persone domiciliate o residenti a Fano.

Registrazioni dal 01/01/2019 al 31/12/2019		
<i>Nuclei familiari con figli MINORI conviventi</i>	Totale	%
[No Value]	4	0,56
(Non specificato)	334	46,84
Si	219	30,71
No	156	21,87
Totale	713	100

Nota: le schede GENERALMENTE fanno capo ad un referente per il nucleo familiare, quindi è ipotizzabile che 219 siano gli utenti (unifamiliare o bifamiliare) con figli minori a carico

NUMERO DI MINORI A CARICO DELLE PERSONE/FAMIGLIE INCONTRATE NEL 2019 DAL CDA DIOCESANO	
TOTALE	322
<i>maschile</i>	181
<i>femminile</i>	141
NATI IN:	
<i>Italia</i>	259
<i>NON Italia</i>	63
PER ANNO DI NASCITA	
<i>2019-2013</i>	108
<i>2012-2008</i>	109
<i>2007-2001</i>	105

Bisogni	Totale
Devianza minorile/giovanile	1
Conflittualità genitori-figli	39
Maltrattamenti e trascuratezze	6
Difficoltà accudimento bambini piccoli	24
Abbandono scolastico	12
Ritardo e difficoltà scolastiche	3

La lettura di questi dati ci porta a considerare che **219 nuclei familiari e/o utenti** presi in carico dalla caritas dicoesana per problemi economici, lavorativi, abitativi, ect, hanno dei minori a carico, di conseguenza questi minori, oltre ad andare a scuola, fanno fatica ad integrarsi in altri luoghi aggregativi per problematiche legate al disagio economico e relazionale.

I minori, delle famiglie prese in carico, sono in **totale 322, di cui 181 maschi e 141 femmine** e di questi **259 sono nati in Italia** (ma potrebbero avere genitori stranieri), mentre **63 minori** sono nati all'estero.

Vediamo anche alcuni dei bisogni specifici di questi minori, ove sono valutati e dichiarati dall'utente, e sono per la maggior parte la conflittualità genitori-figli e la difficoltà ad accudire bambini piccoli, oltre che l'abbandono scolastico.

Nell'ottica dell'animazione delle parrocchie e dei luoghi ricreativi si vuole valorizzare il contesto parrocchiale e di animazione dei minori nel luogo dell'Oratorio.

L'oratorio è l'investimento più concreto con cui una comunità cristiana esprime vicinanza e attenzione alle giovani generazioni!

L'oratorio riveste un ruolo educativo importante per la crescita dei giovani, è un luogo dove convivono attività diversificate: dalle ludico –ricreative alle religiose – spirituali; è un luogo di educazione e di vita. L'attenzione alla funzione educativa degli oratori è aumentata negli ultimi anni anche a causa della situazione in cui si trovano gli Enti locali, che sempre più spesso faticano a far fronte alle esigenze della popolazione in termini di offerta di servizi. Con i tagli dei finanziamenti, infatti, molti comuni sono in difficoltà nel mantenere attivi i propri servizi, soprattutto quelli non indispensabili, e sempre più attività vengono "di fatto" demandate al mondo del volontariato.

Lo scorso bando è stata effettuata un'indagine dai giovani in servizio civile, affiancati da volontari del coordinamento diocesano, sulle realtà oratoriali.

Prendiamo in analisi la Vicaria di Fano, dove hanno risposto solo 9 parrocchie su 20 (alcune sono anche zone pastorali), la Vicaria di Fano comprende anche le parrocchie dove si sviluppa il progetto. Da questa indagine è emerso quanto segue:

INDICATORI:	%
Parrocchie con solo catechismo	44%
Presenza di oratori	55%
Presenza di volontari negli oratori	44%
Attività di doposcuola	22%
Consiglio oratori	44%
BISOGNI:	
Formazione	55%
Volontari	66%
Collaborazioni	44%
Strutture	22%

Da questa indagine emerge che per rafforzare le attività e rispondere ai bisogni delle varie Parrocchie, si intende valorizzare il coordinamento diocesano, un valido strumento pastorale e di lavoro concreto, per lo più composto da figure educative che da tempo si spendono nel settore educativo oratoriale, grazie anche alla presenza di giovani che hanno partecipato agli scorsi bandi di servizio civile, per far in modo che tutte le realtà parrocchiali possano aprirsi al mondo oratoriale con il supporto degli oratori più attivi nella zona e coinvolgendo sempre più le altre Vicarie.

Questo progetto si sviluppa all'interno di TRE parrocchie della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, che hanno sentito l'esigenza di inserire figure giovani all'interno dei propri oratori e di potenziare le attività già esistenti.

Oratorio parrocchiale Gran Madre di Dio nel quartiere San Lazzaro – Fano Cod. Helios 182603

L'oratorio di questa parrocchia si è formato nel 2014. Grazie alla nuova struttura, la comunità ha a disposizione aule nuove, colorate e luminose. Dispone di grande salone dove potersi riunire per altri eventi come feste dei bambini, dei ragazzi, conferenze, incontri con i genitori, ecc. Il salone è anche il luogo dove l'Oratorio "Papa Francesco" che sta crescendo, proporrà le sue attività ricreative e formative alle varie fasce d'età. L'oratorio di questa parrocchia vede impegnati dei volontari con frequenza discontinua e di conseguenza una grande difficoltà nel portare avanti delle attività in maniera costante. I ragazzi che frequentano l'oratorio vanno da un minimo di 7 ad un massimo di 20 ragazzi di fasce d'età diverse. Presenza di ragazzi dai 7 ai 19 anni. Si totalizzano all'incirca 200 bambini/adolescenti. In più si aggirano anche i gruppi delle superiori con un numero minore che va dai 20 ai 30 ragazzi.

Oratorio parrocchiale Santa Maria Goretti in Sant'Orso - Fano Cod. Helios 182606

L'attività oratoriale è presente nella parrocchia dal 2005 circa. Negli ultimi anni le attività oratoriali hanno incrementato la loro offerta a cui è corrisposto un evidente incremento del numero di partecipanti.

Di particolare rilevanza è stato in questi anni lo sviluppo delle strutture oratoriali: nel 2016 la costruzione del campetto polivalente all'esterno; nel 2017 la costruzione di un gazebo e area verde attrezzata con giochi e panchine per bambini e famiglie; nel 2018 la ristrutturazione di un vecchio stabile parrocchiale (ex teatro-cinema, nonché prima chiesa parrocchiale degli anni '70) ora adibito a spazi oratoriali, specificatamente in 3 macro spazi (da poco rinnovati):

- 1- Spazio per studiare: quello che finora era detto oratorio, con 7 stanze (circa... 3 piccole 15 posti, 2 medie 25 posti, 2 grandi 60 posti); tutte con supporti multimediali (proiettore o tv, casse audio, wifi) e 1 salone polivalente (sotto la chiesa)
- 2- Spazio per giocare: ex-acli, si compone di (1) ludoteca (biliardo, calcio balilla, ping pong, giochi in scatola, console); (2) stanza morbida, per bambini 0-6anni che possono giocare scalzi; (3) sala cinema (30 posti con maxischermo)
- 3- Spazio esterno: campetti da calcetto, basket etc.....

Nel quartiere sono presenti le seguenti strutture sociali: due scuole dell'infanzia; una scuola primaria che raccoglie tutti i bambini del quartiere e della zona limitrofa; un centro commerciale che funge da punto di riferimento del territorio con negozi e locali; inoltre è significativa la presenza di una palestra e piscina con relative società sportive di pallavolo e nuoto, e una società calcistica dilettantistica con relativo settore

giovanile. La parrocchia S. Maria Goretti conta ad oggi circa 7.000 abitanti (2.200 famiglie), di cui circa 250 bambini (7-10 anni), 150 ragazzi (11-13 anni), 120 giovani adolescenti (14-18 anni) e 30 giovani (19-30 anni).

Oratorio parrocchiale San Biagio in Cuccurano - Fano Cod- Helios 182604

L'oratorio nasce nel 2002, dalla nascita dell'associazione "Oratorio la Stazione". A questo si è aggiunto, negli ultimi anni, un investimento fatto per i giovani e le famiglie: la "Casa della comunità" una struttura dotata di grande sala comune e di un secondo piano con stanze a disposizione per le attività della parrocchia e dell'oratorio, ma anche, su richiesta, di privati. Ad oggi le strutture a disposizione sono il parco, i 3 locali della vecchia stazione, la sala della casa della comunità, la pista in cemento e il campo di calcio a otto, i quali richiedono costante manutenzione. Assieme all'Acli locale e in collaborazione con le agenzie del territorio si è deciso di bonificare, recitare, sistemare e dotare di attrezzature per aree verdi la suddetta zona. Essa è stata interamente messa a nuovo da persone della parrocchia che hanno gratuitamente messo a disposizione tempo e competenze per creare il parco dell'oratorio. La parrocchia S. Biagio conta ad oggi circa 4.000 abitanti (1.200 famiglie), di cui la presenza di circa 100 bambini (7-10 anni), 60 ragazzi (11-13 anni), 52 giovani adolescenti (14-18 anni) e 20 giovani (19-30 anni). A questi si aggiungano diversi bambini e ragazzi non cattolici che frequentano i luoghi e le attività dell'oratorio. Nel quartiere sono presenti le seguenti strutture sociali: due scuole dell'infanzia; una scuola primaria che raccoglie tutti i bambini del quartiere e della zona limitrofa; diversi esercizi lungo la via Flaminia; l'Acli parrocchiale, il Club Anziani, alcune associazioni di quartiere, 2 palestre.

Criticità rilevate all'interno delle sedi di attuazione del progetto

CRITICITÀ RILEVATE	SFIDE SOCIALI
Presenza di poche realtà ricreative dove i giovani possono passare il tempo libero supervisionati da figure adulte	Ampliamento di attività e laboratori, soprattutto nel periodo scolastico, aumentando le ore di apertura infrasettimanali e nel fine settimana
Dispersione scolastica con minori non inseriti in programmi socializzanti (povertà educativa)	Coinvolgimento dei giovani che frequentano l'oratorio con attività strutturate e costruite a misura di ragazzo, per valorizzare le proprie potenzialità, facendo rete con il Comune e la Scuola
Scarsa presenza di giovani stranieri che frequentano l'oratorio	Coinvolgimento dei giovani stranieri per favorire l'integrazione e lo scambio di culture diverse e non alimentare fenomeni negativi

<p>Scarsa presenza delle famiglie dei bambini/ragazzi frequentanti l'oratorio nelle attività a loro dedicate</p>	<p>Coinvolgimento delle famiglie che partecipano alle attività dell'oratorio a loro dedicate e che si interessano ai cammini e alle attività proposte dal singolo oratorio, così da favorire lo scambio intergenerazionale e dare un supporto ed un turnover alle figure che ruotano all'interno dell'oratorio</p>
<p>Coordinamento diocesano non consolidato tra gli oratori della diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola</p>	<p>Supportare le parrocchie della diocesi nella nascita o strutturazione di oratori e favorire la messa in rete delle esperienze e la creazione di sussidi diocesani a supporto delle attività di ogni singola realtà, nell'ottica della creazione di una cultura oratoriale condivisa e creazione di figure responsabili che si occupino di lettura del territorio, coordinamento e progettazione</p>

BISOGNI e INDICATORI

Di seguito riportiamo i bisogni con i relativi indicatori emersi dal contesto precedentemente analizzato

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
<p>Necessità di ampliare e valorizzare gli spazi per favorire la possibilità a tutti di vivere il tempo libero in un luogo neutro vista la scarsità di proposte educative informali</p>	<p>Numero dei bambini Numero figure adulte</p>	<p>Strutture nuove e funzionali con la presenza di bambini e ragazzi in media di 10 bambini ad apertura per sede Scarsa presenza di figure adulte Attività singole, non contemporanee</p>
<p>Necessità di includere bambini e ragazzi in percorsi educativi di rete, l'oratorio può essere utile alla costruzione di rete per valorizzare le proprie potenzialità</p>	<p>Contatti con il comune e la scuola</p>	<p>Alcuni bambini con fragilità o disagi sociali frequentano gli oratori, senza identificare figure competenti che possano seguire singolarmente le situazioni</p>

Necessità di inclusione di giovani stranieri presenti sul territorio	Numero di frequentanti	Presenza di giovani stranieri sul territorio che fanno difficoltà ad integrarsi con situazioni di fragilità familiare e di rete amicale
Coinvolgere le famiglie dei bambini e ragazzi per favorire lo scambio intergenerazionale e passare più tempo con i figli	Numero delle famiglie coinvolte	Alcune figure adulte partecipano già alle attività della parrocchia ma non dell'oratorio stesso
Creare una rete consolidata tra gli oratori della diocesi per far sì che gli oratori non operano in gruppi separati ma con delle indicazioni diocesane	Attività in comune Scambio di buone prassi	Ci sono poche figure che si incontrano per costituire un coordinamento diocesano, mancano delle figure con esperienze. Negli ultimi anni, anche grazie al servizio civile, si è elaborato un sussidio estivo diocesano utilizzato da alcune parrocchie

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono: **somma delle tre sedi*

- 60 Bambini e ragazzi che frequentano gli oratori interessati una media di 20 bambini/ragazzi a oratorio, per ogni giorno di apertura. Età media dei frequentanti 10 (dai 7 ai 13 anni per la maggior parte)
- 3 Parroci delle comunità parrocchiali
- 70 giovani che frequentano i gruppi parrocchiali e le associazioni ecclesiali, ma che non frequentano assiduamente l'oratorio
- Circa 30 ragazzi stranieri di età compresa tra i 7 e i 19 anni
- Bambini e ragazzi stranieri dai 7 ai 19 anni

Altri destinatari indiretti sono:

- Le famiglie dei ragazzi e bambini che frequentano l'oratorio
- Le comunità locali (Parrocchia di Gran Madre Di Dio, parrocchia Santa Maria Goretti in S.Orso, parrocchia S. Biagio in Cuccurano)
- La società ecclesiale parrocchiale e diocesana
- La società civile, associazioni, cooperative, agenzie educative del territorio di Fano
- I volontari delle sedi
- Gli educatori/catechisti dei percorsi formativi ecclesiali

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo generale:

Per la piena realizzazione del programma **INCLUSIONE SOCIALE MARCHE** e per affrontare la **terza sfida** sociale dello stesso (Vedi 7.1), questo progetto vuole affrontare la sfida delle pari opportunità nell'educazione, pari opportunità scolastiche e formative a tutte le persone incontrate, offrendo accompagnamenti allo studio per i giovani in difficoltà e laboratori ludici creativi, potenziando l'attività educativa di un territorio, lavorando in maniera capillare su piccole frazioni e quartieri della zona di Fano.

Grazie a questo progetto si vuole far in modo che tutti i ragazzi e le relative famiglie possano accedere ad un servizio gratuito, che stimoli il ragazzo a scoprire le proprie potenzialità, grazie alle molteplici e variegata attività a cui lo stesso può scegliere di partecipare e di proseguire anche al di fuori dell'oratorio in maniera professionale.

Grazie all'inclusione di soggetti fragili, stranieri, con disagi economici, scolastici, familiari o amicali il progetto si pone l'obiettivo di coinvolgere anche altri enti educativi, come la scuola, l'ambito sociale, le associazioni e le cooperative sociali per creare una rete consolidata attorno alla persona.

La co-progettazione tra i tre enti di accoglienza ha l'obiettivo di costituire una rete di scambio di attività, laboratori, sussidi comuni, che favoriscano lo sviluppo di materiale utile sia per gli oratori presenti all'interno del progetto, sia per quelli esterni, spesso meno organizzati e strutturati, offrendo loro il sostegno per un consolidamento sempre più efficace che valorizzi il ragazzo nelle sue potenzialità e nelle sue passioni, in tutto il territorio diocesano in maniera capillare.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Visto il territorio di riferimento, ovvero il territorio di Fano, data la collaborazione tra loro degli enti di accoglienza, si è pensato di elaborare delle attività uguali visto che coincidono nei tempi di realizzazione e anche nelle modalità.

La **co-progettazione** ha come obiettivo quello di costruire sempre più una rete di inclusione tra le parrocchie e tra i giovani che frequentano gli spazi descritti. Così come la stesura di materiali e sussidi elaborati in "comunione" da i giovani in servizio civile con il supporto di figure specifiche diocesane.

Obiettivo generale suddiviso	Azione	Attività
<p>1. Ampliare e valorizzare gli spazi per favorire la possibilità a tutti di vivere il tempo libero in un luogo neutro vista la scarsità di proposte educative informali potenziando l'attività educativa di un territorio, lavorando in maniera capillare su piccole frazioni e quartieri della zona di Fano</p>	<p>Ampliamento orario di apertura dell'oratorio</p> <p>Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze</p>	<p>1.1 Promuovere l'oratorio con locandine e evento, con questa attività si cerca di fare un'analisi del territorio captando i giovani che ruotano intorno all'oratorio; sia quelli che frequentano i cammini di catechesi sia i giovani che si trovano nella zona e non frequentano gli ambienti parrocchiali. Animazione del territorio anche attraverso strumenti di comunicazione come redazione di una locandina e evento sui social media</p> <p>1.2 Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze. Dopo aver recuperato alcuni giovani e spiegato loro la possibilità che l'oratorio offre, si cerca di stabilire degli orari tra i volontari presenti, in modo da coprire tutte le fasce orarie nella quale i giovani frequentano maggiormente l'oratorio</p>
<p>2. Inclusione di bambini e ragazzi in percorsi educativi di rete, l'oratorio può essere utile alla costruzione di rete per valorizzare le proprie potenzialità, coinvolgendo anche altri enti educativi, come la Scuola, l'ambito sociale, associazioni e cooperative sociali per creare una rete consolidata attorno alla persona e nel supporto di attività specifiche e laboratoriali</p>	<p>Laboratori creativi e artistici per bambini</p> <p>Ideazione e promozione di diverse attività sportive e musicali rivolte ai ragazzi</p> <p>Centro estivo</p>	<p>2.1 Si cercano di organizzare attività adatte alla loro età (7-11).. Laboratori pratici di bricolage, oggettistica, preparazione mercatino di Natale. Laboratorio di lettura per bambini delle elementari; Laboratorio artistico; Laboratorio manualità</p> <p>2.2 Per la fascia 9-14 Si cercheranno di aumentare i corsi di musica presenti, coinvolgendo e pubblicizzando ancor di più questa iniziativa e provare ad intensificare il corso con altri strumenti e coinvolgendo anche altri ragazzi di età maggiore.</p> <p>2.3 Corsi e/o attività sportive visti i grandi spazi offerti, si cerca di valorizzarli e sfruttarli grazie alla presenza più costante dei volontari. Sia in inverno che nel periodo estivo si possono organizzare dei tornei di calcio, tennis, pallavolo, ect. Corsi di chitarra per bambini, ragazzi o giovani; corso di batteria, ect. Corsi di inglese per bambini, ragazzi e adulti Momenti di aggregazione con giochi in scatola</p> <p>2.4 Il centro estivo, oltre che ad offrire un</p>

		<p>ausilio alle famiglie durante il tempo delle vacanze estive dei loro figli, si propone come offerta educativa attraverso attività finalizzate allo sviluppo dei bambini e ragazzi sia sotto il profilo umano che religioso.</p> <p>Durante il periodo estivo si strutturerà e si collaborerà per la creazione, con l'aiuto del coordinamento oratori, di un sussidio per i giovani con il quale si seguiranno le attività oratoriali per il centro estivo, coinvolgendo le diverse fasce d'età.</p>
<p>3. Inclusione di giovani stranieri presenti sul territorio</p>	<p>Attività di conoscenze e di partecipazione</p> <p>Attività d' integrazione di ragazzi che provengono da altri paesi</p>	<p>3.1 Con l'aiuto di tecniche di animazione si faranno delle attività di gruppo per creare una "squadra" che dovrà collaborare all'interno degli stessi spazi. Si vengono a creare spazi di collaborazione tra i giovani e giovani stranieri con momenti ludici o momenti più strutturati</p> <p>3.2 Condivisione dell'esperienze e delle provenienze dei giovani che frequentano l'oratorio per conoscere le varie tradizioni e religioni. Organizzazione e elaborazione di attività che possono coinvolgere anche altri giovani stranieri del quartiere.</p>
<p>4. Coinvolgere le famiglie dei bambini e ragazzi per favorire lo scambio intergenerazionale e passare più tempo con i figli in un servizio gratuito</p>	<p>Incontri specifici con figure professionali</p> <p>Coinvolgimento di famiglie e figure adulte per attività specifiche</p>	<p>4.1 Si stilerà un calendario parallelo a quello delle attività dei ragazzi dove verranno inserite delle attività, dei momenti formativi, sulle tematiche dell'adolescenza, delle dipendenze da videogiochi o da social network e sulla formazione e informazione genitoriale attraverso tecniche specifiche.</p> <p>Saranno anche le famiglie a proporre nuove attività per i loro figli o nuovi argomenti di cui discutere negli incontri programmati per gli adulti/famiglie.</p> <p>4.2 Coinvolgimento delle nuove famiglie nelle attività aggregative del Natale, carnevale e estive.</p>

<p>5. Creare una rete consolidata tra gli oratori della diocesi per far sì che gli oratori non operano in gruppi separati ma con delle indicazioni diocesane, supportando le parrocchie della diocesi nella nascita o strutturazione di oratori e favorire la messa in rete delle esperienze e la creazione di sussidi diocesani a supporto delle attività di ogni singola realtà, nell’ottica della creazione di una cultura oratoriale condivisa e creazione di figure responsabili che si occupino di lettura del territorio, coordinamento e progettazione</p>	<p>Partecipazione all’equipe coordinamento diocesano oratori per ricerca e indagine scientifica sul disagio giovanile</p> <p>Favorire la messa in rete delle esperienze facendo la stesura di un sussidio per i giovani e uno per le attività estive</p>	<p>5.1 Durante la partecipazione all’equipe di coordinamento diocesano oratori ci sarà una parte dedicata al sostegno nella progettazione, nell’individuazione di obiettivi pedagogici</p> <p>5.2 Definire un’identità di oratorio diocesano tramite il coordinamento, il lavoro di rete ed eventi favorendo la messa in rete delle esperienze e la creazione di sussidi diocesani a supporto delle attività di ogni singola realtà, nell’ottica della creazione di una cultura oratoriale condivisa e infine una presentazione di un sussidio diocesano</p>
---	--	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Oratorio parrocchiale Gran Madre di Dio nel quartiere San Lazzaro – Fano Cod Helios 182603													
Oratorio parrocchiale Santa Maria Goretti - Fano Cod Helios 182606													
Oratorio parrocchiale S. Biagio in Cuccurano – Fano Cod Helios 182604													
Azione 1	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Attività 1.1	■	■											
Attività 1.2		■	■	■	■								
Azione 2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Attività 2.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.2					■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività che gli operatori volontari svolgeranno in ogni sede di servizio		
<p>Sede: ORATORIO GRAN MADRE DI DIO codice 182603</p> <p>Sede: ORATORIO SANTA MARIA GORETTI codice 182606</p> <p>Sede: ORATORIO LA STAZIONE CUCCURANO codice 182604</p>		
Azione	Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Ampliamento orario di apertura dell'oratorio</p> <p>Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze</p>	<p>Attività 1.1</p> <p>Promuovere l'oratorio con locandine e evento, con questa attività si cerca di fare un'analisi del territorio captando i giovani che ruotano intorno all'oratorio; sia quelli che frequentano i cammini di catechesi sia i giovani che si trovano nella zona e non frequentano gli ambienti parrocchiali. Animazione del territorio anche attraverso strumenti di comunicazione come redazione di una locandina e evento sui social media</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancheranno i volontari nel redigere locandine e evento facebook per coinvolgere i giovani nelle attività della sede</p>
	<p>Attività 1.2</p> <p>Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze. Dopo aver recuperato alcuni giovani e spiegato loro la possibilità che l'oratorio offre, si cerca di stabilire degli orari tra i volontari presenti, in modo da coprire tutte le fasce orarie nella quale i giovani frequentano maggiormente l'oratorio</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancheranno i volontari nella stesura di un calendario inserendo anche il loro orario</p>
<p>Laboratori creativi e artistici per bambini</p>	<p>Attività 2.1</p> <p>Si cercano di organizzare attività adatte alla loro età (7-11). Laboratori pratici di bricolage, oggettistica, preparazione mercatino di Natale. Laboratorio di lettura per bambini delle elementari; Laboratorio artistico; Laboratorio manualità</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancano i volontari nella ideazione e realizzazione di laboratori pratici e attività originali, coinvolgendo i destinatari della sede con l'aiuto di tecniche di animazione</p>

	<p>Attività 2.2</p> <p>Per la fascia 9-14 Si cercheranno di aumentare i corsi di musica presenti, coinvolgendo e pubblicizzando ancor di più questa iniziativa e provare ad intensificare il corso con altri strumenti e coinvolgendo anche altri ragazzi di età maggiore</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancheranno l'esperto stando accanto ai ragazzi/bambini e coinvolgendoli nell'attività</p>
<p>Ideazione e promozione di diverse attività sportive e musicali rivolte ai ragazzi</p>	<p>Attività 2.3</p> <p>Corsi e/o attività sportive visti i grandi spazi offerti, si cerca di valorizzarli e sfruttarli grazie alla presenza più costante dei volontari.</p> <p>Sia in inverno che nel periodo estivo si possono organizzare dei tornei di calcio, tennis, pallavolo, ect.</p> <p>Corsi di chitarra per bambini, ragazzi o giovani; corso di batteria, ect.</p> <p>Corsi di inglese per bambini, ragazzi e adulti</p> <p>Momenti di aggregazione con giochi in scatola</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancheranno gli esperti sportivi stando accanto ai ragazzi/bambini e coinvolgendoli nell'attività. Organizzeranno tornei sportivi in base alla preferenza dello sport</p>
<p>Centro estivo</p>	<p>Attività 2.4</p> <p>Il centro estivo, oltre che ad offrire un ausilio alle famiglie durante il tempo delle vacanze estive dei loro figli, si propone come offerta educativa attraverso attività finalizzate allo sviluppo dei bambini e ragazzi sia sotto il profilo umano che religioso.</p> <p>Durante il periodo estivo si strutturerà e si collaborerà per la creazione, con l'aiuto del coordinamento oratori, di un sussidio per i giovani con il quale si seguiranno le attività oratoriali per il centro estivo, coinvolgendo le diverse fasce d'età</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE assieme ai volontari della sede organizzano il centro estivo dell'oratorio secondo le modalità e le necessità della sede</p>

<p>Attività di conoscenze e di partecipazione</p> <p>Attività d' integrazione di ragazzi che provengono da altri paesi</p>	<p>Attività 3.1</p> <p>Con l'aiuto di tecniche di animazione si faranno delle attività di gruppo per creare una "squadra" che dovrà collaborare all'interno degli stessi spazi. Si vengono a creare spazi di collaborazione tra i giovani e giovani stranieri con momenti ludici o momenti più strutturati</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE assieme ai volontari e al referente dell'oratorio si strutturano una serie di attività e di conoscenza di gruppo</p>
	<p>Attività 3.2</p> <p>Condivisione dell'esperienze e delle provenienze dei giovani che frequentano l'oratorio per conoscere le varie tradizioni e religioni. Organizzazione e elaborazione di attività che possono coinvolgere anche altri giovani stranieri del quartiere</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancano i volontari nel condurre delle attività di condivisione e nuove modalità per coinvolgere i giovani stranieri che non frequentano l'oratorio</p>
<p>Incontri specifici con figure professionali</p> <p>Coinvolgimento di famiglie e figure adulte per attività specifiche</p>	<p>Attività 4.1</p> <p>Si stilerà un calendario parallelo a quello delle attività dei ragazzi dove verranno inserite delle attività, dei momenti formativi, sulle tematiche dell'adolescenza, delle dipendenze da videogiochi o da social network e sulla formazione e informazione genitoriale attraverso tecniche specifiche. Saranno anche le famiglie a proporre nuove attività per i loro figli o nuovi argomenti di cui discutere negli incontri programmati per gli adulti/famiglie.</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE organizzano assieme agli esperti e agli altri volontari incontri specifici per adulti e ragazzi con figure specifiche professionali, coinvolgendo anche la terza età su alcune attività specifiche.</p>
	<p>Attività 4.2</p> <p>Coinvolgimento delle nuove famiglie nelle attività aggregative del Natale, carnevale e estive</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancano i volontari della sede nel coinvolgimento delle nuove famiglie in specifiche attività aggregative</p>

Attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso		
<p>Partecipazione all'equipe coordinamento diocesano oratori per ricerca e indagine scientifica sul disagio giovanile</p>	<p>Attività 5.1</p> <p>Durante la partecipazione all'equipe di coordinamento diocesano oratori ci sarà una parte dedicata al sostegno nella progettazione, nell'individuazione di obiettivi pedagogici</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE attraverso questionari o altri strumenti di indagine, elaborano una ricerca e indagine scientifica sui giovani del territorio, lettura dati e elaborazione degli stessi per un dossier sulla situazione dei giovani nel territorio</p>
<p>Favorire la messa in rete delle esperienze facendo la stesura di un sussidio per i giovani e uno per le attività estive</p>	<p>Attività 5.2</p> <p>Definire un'identità di oratorio diocesano tramite il coordinamento, il lavoro di rete ed eventi favorendo la messa in rete delle esperienze e la creazione di sussidi diocesani a supporto delle attività di ogni singola realtà, nell'ottica della creazione di una cultura oratoriale condivisa e infine una presentazione di un sussidio diocesano</p>	<p>GLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE affiancati a volontari del coordinamento diocesano, per il periodo estivo struttureranno e presenteranno un sussidio con il quale si seguiranno le attività oratoriali per il centro estivo, coinvolgendo le diverse fasce d'età.</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Sede: ORATORIO GRAN MADRE DI DIO codice 182603		
Quantità	Risorsa umana	Attività previste nel progetto
10	Volontari a turnazione	Tutte le attività dell'obiettivo
1	Responsabile dell'oratorio	Tutte le attività dell'obiettivo
2	Esperti sportivi	Attività 2.3
2	Coordinatori del progetto oratori diocesano	Attività 5.1 – 5.2
1	Volontario esperto del coordinamento diocesano oratori	Attività 5.1 – 5.2
1	Parroco	Tutte le attività dell'obiettivo
1	Psicologo retribuito	Attività 4.1 – 4.2
Sede: ORATORIO SANTA MARIA GORETTI codice 182606		
Quantità	Risorsa umana	Attività previste nel progetto
1	Responsabile dell'oratorio	Tutte le attività dell'obiettivo
15	Volontari a turnazione	Tutte le attività dell'obiettivo
3	Esperti attività specifiche (sportive, manuali, musicali)	Attività 2.1 – 2.2 – 2.3
2	Coordinatori del progetto oratori diocesano	Attività 5.1 – 5.2
1	Volontario esperto del coordinamento diocesano oratori	Attività 5.1 – 5.2
1	Parroco	Tutte le attività dell'obiettivo
1	Psicologo retribuito	Attività 4.1 – 4.2
Sede: ORATORIO LA STAZIONE CUCCURANO codice 182604		
Quantità	Risorsa umana	Attività previste nel progetto
1	Responsabile dell'oratorio	Tutte le attività dell'obiettivo
20	Volontari a turnazione	Tutte le attività dell'obiettivo
4	Esperti attività specifiche (sport, musica, ect.)	Attività 2.1 – 2.2 – 2.3

2	Coordinatori del progetto oratori diocesano	Attività 5.1 – 5.2
1	Volontario esperto del coordinamento diocesano oratori	Attività 5.1 – 5.2
1	Parroco	Tutte le attività dell'obiettivo
1	Psicologo retribuito	Attività 4.1 – 4.2

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Sede: ORATORIO GRAN MADRE DI DIO codice 182603		
Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Ampliamento orario di apertura dell'oratorio Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze	1.1 - 1.2	<ul style="list-style-type: none"> • 1 pc • 1 fotocopiatrice • libri sulle tecniche di animazione
Laboratori creativi e artistici per bambini Ideazione e promozione di diverse attività sportive e musicali rivolte ai ragazzi Centro estivo	2.1 - 2.2 – 2.3 - 2.4	<ul style="list-style-type: none"> • 5 stanze attrezzate (tavoli, sedie) • Spazio verde pluriuso • 1 salone da 80 posti • 3 stanze, 2 biliardini, 1 tavolo ping-pong, Giochi da tavolo • Attrezzatura per le varie discipline sportive e di socializzazione (palloni da pallacanestro, pallavolo, calcetto, racchette da pingpong e relative palline) • Campetto esterno polivalente munito di rete da pallavolo e rete da tennis • Campetto esterno da calcetto • Materiale cartaceo e cancelleria (gessi, pennarelli, carta di varie dimensioni, quaderni, fogli da disegno, ecc) • 1 proiettore • Sala 80 posti con sedie • 2 chitarre, 1 tastiera musicale
Attività di conoscenze e di partecipazione Attività d' integrazione di ragazzi che provengono da altri paesi	3.1 - 3.2	<ul style="list-style-type: none"> • 5 stanze attrezzate (tavoli, sedie) • Spazio verde pluriuso • 1 salone da 80 posti • stanze, 2 biliardini, 1 tavolo ping-pong, giochi da tavolo • Campetto esterno polivalente munito di rete da pallavolo e rete da tennis • Campetto esterno da calcetto • Materiale cartaceo e cancelleria (gessi, pennarelli, carta

		<p>di varie dimensioni, quaderni, fogli da disegno, ecc)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 proiettore • Sala 80 posti con sedie • 1 cucina
<p>Incontri specifici con figure professionali</p> <p>Coinvolgimento di famiglie e figure adulte per attività specifiche</p>	4.1 - 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Sala con 80 posti • 1 video proiettore • Materiale di cancelleria
Sede: ORATORIO SANTA MARIA GORETTI codice 182606		
Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<p>Ampliamento orario di apertura dell'oratorio</p> <p>Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze</p>	1.1 - 1.2	<ul style="list-style-type: none"> • Quattro stanze con 80 posti con tavoli e sedie • Ampio salone con sala multimediale e proiettore • Ludoteca (con biliardo, calcio balilla, ping pong) • Saletta cinema (30 posti) • Stanza morbida (per bambini 0-6anni) • 1 fotocopiatrice • 1 computer • Materiale di cancelleria
<p>Laboratori creativi e artistici per bambini</p> <p>Ideazione e promozione di diverse attività sportive e musicali rivolte ai ragazzi</p> <p>Centro estivo</p>	2.1 - 2.2 – 2.3 - 2.4	<ul style="list-style-type: none"> • Quattro stanze con 80 posti totali con tavoli e sedie • Ampio salone con sala multimediale e proiettore • Ludoteca (con biliardo, calcio balilla, ping pong) • Saletta cinema (30 posti) • Stanza morbida (per bambini 0-6anni) • 1 computer • Materiale di cancelleria • Materiale specifico per attività • Campo da calcio esterno • Campo polivalente in cemento • Campetto da mini volley • Campetto da basket • Gazebo esterno • Parco con scivoli e altalene
<p>Attività di conoscenze e di partecipazione</p> <p>Attività d' integrazione di ragazzi che provengono da altri paesi</p>	3.1 - 3.2	<ul style="list-style-type: none"> • Quattro stanze con 80 posti totali con tavoli e sedie • Ampio salone con sala multimediale e proiettore • Ludoteca (con biliardo, calcio balilla, ping pong) • Saletta cinema (30 posti) • Stanza morbida (per bambini 0-6anni) • 1 computer • Materiale di cancelleria • Materiale specifico per attività

		<ul style="list-style-type: none"> • Campo da calciotto esterno • Campo polivalente in cemento • Campetto da mini volley • Campetto da basket • Gazebo esterno • Parco con scivoli e altalene
<p>Incontri specifici con figure professionali</p> <p>Coinvolgimento di famiglie e figure adulte per attività specifiche</p>	4.1 - 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Sala multimediale • Tavoli e sedie • Video proiettore • 1 computer
Sede: ORATORIO LA STAZIONE CUCCURANO codice 182604		
Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<p>Ampliamento orario di apertura dell'oratorio</p> <p>Nuovo calendario con orari stabiliti a seconda delle proprie esigenze</p>	1.1 - 1.2	<ul style="list-style-type: none"> • 1 pc • 1 fotocopiatrice • libri sulle tecniche di animazione
<p>Laboratori creativi e artistici per bambini</p> <p>Ideazione e promozione di diverse attività sportive e musicali rivolte ai ragazzi</p> <p>Centro estivo</p>	2.1 - 2.2 – 2.3 - 2.4	<ul style="list-style-type: none"> • 5 stanze attrezzate (tavoli, sedie) • Spazio verde pluriuso • 1 salone da 80 posti • 3 stanze, 2 biliardini, 1 tavolo ping-pong, Giochi da tavolo • Attrezzatura per le varie discipline sportive e di socializzazione (palloni da pallacanestro, pallavolo, calcetto, racchette da pingpong e relative palline) • Campetto esterno polivalente munito di rete da pallavolo e rete da tennis • Campetto esterno da calcetto • Materiale cartaceo e cancelleria (gessi, pennarelli, carta di varie dimensioni, quaderni, fogli da disegno, ecc) • 1 proiettore • Sala 80 posti con sedie • 2 chitarre, 1 tastiera musicale
<p>Attività di conoscenze e di partecipazione</p> <p>Attività d' integrazione di ragazzi che provengono da</p>	3.1 - 3.2	<ul style="list-style-type: none"> • 5 stanze attrezzate (tavoli, sedie) • Spazio verde pluriuso • 1 salone da 80 posti • stanze, 2 biliardini, 1 tavolo ping-pong, giochi da tavolo • Campetto esterno polivalente munito di rete da pallavolo e rete da tennis

altri paesi		<ul style="list-style-type: none"> • Campetto esterno da calcetto • Materiale cartaceo e cancelleria (gessi, pennarelli, carta di varie dimensioni, quaderni, fogli da disegno, ecc) • 1 proiettore • Sala 80 posti con sedie • 1 cucina
Incontri specifici con figure professionali Coinvolgimento di famiglie e figure adulte per attività specifiche	4.1 - 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Sala con 80 posti • 1 video proiettore • Materiale di cancelleria
Attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso		
Azione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Partecipazione all'equipe coordinamento diocesano oratori per ricerca e indagine scientifica sul disagio giovanile Favorire la messa in rete delle esperienze facendo la stesura di un sussidio per i giovani e uno per le attività estive	5.1 - 5.2	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo • sedie • Video proiettore • 1 computer • Materiale per indagine (questionari, ect) • Materiale di cancelleria

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ENTE PARTNER	CODICE FISCALE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'
Associazione e Caritativa Diocesana "Giustizia e Pace" ONLUS	90041910416	<p>L'ente nata come braccio operativo della Caritas Diocesana si occupa della formazione dei volontari e della gestione diretta del Centro di Ascolto e della Sala della Pace della Caritas Diocesana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Collabora direttamente</u> mettendo a disposizione i propri volontari e il proprio materiale didattico (libri, dvd, riviste, ecc.) per l'organizzazione di alcune attività specifiche; - <u>sostiene il progetto</u> fornendo i propri esperti (volontari e operatori) per l'analisi e il coinvolgimento di nuovi volontari da impegnarsi negli oratori, organizzando corsi di animazione e incontri appositi per giovani e adulti. <p>Contribuendo direttamente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività 2.4 centro estivo • Attività 3.2 attività d'integrazione di ragazzi che provengono da altri paesi; • Attività 4.2 coinvolgimento delle figure adulte
Cooperativa Generazioni	02624600413	<p>Nel 2016 si costituisce la cooperativa generAzioni fondata da alcuni giovani della nostra Diocesi, che prevedono di attivare percorsi lavorativi destinati a retribuire regolarmente i giovani che vi verranno progressivamente inseriti.</p> <p>L'attività della cooperativa include la gestione di strutture diocesane destinate all'accoglienza extra-alberghiera di gruppi e/o singoli per attività pastorali e/o ricreative sia a livello giovanile, sia per famiglie, che per movimenti, associazioni, circoli privati o pubblici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Collabora al progetto</u> mettendo a disposizione i propri locali (sale per incontri, cucina, camere, ecc) e lo spazio esterno (parco e giardino) effettuando uno sconto del 25% sul proprio tariffario per l'utilizzo <ul style="list-style-type: none"> • Attività 2.3 Corsi e/o attività sportive • Attività 2.4 Centro estivo • Attività 5.2 presentazione di un sussidio diocesano

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- Centro Pastorale Diocesano di Fano, via Roma 118 – Fano PU

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- Caritas Diocesana di Fano, via Rinalducci, 11 – Fano (PU)
- Centro Pastorale Diocesano di Fano, via Roma 118 – Fano (PU)
- ORATORIO GRAN MADRE DI DIO codice 182603 (*sede del progetto*)
- ORATORIO SANTA MARIA GORETTI codice 182606 (*sede del progetto*)
- ORATORIO LA STAZIONE CUCCURANO codice 182604 (*sede del progetto*)
- Sede Fondazione Caritas Fano Onlus, Via Fanella 93 – Fano (PU)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede le seguenti tecniche:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Per affrontare i contenuti della formazione specifica vengono utilizzate le seguenti metodologie:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- incontro e condivisione fra gli operatori volontari per una "restituzione" dell'esperienza.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo 1: IL PROGETTO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, conoscenza delle sedi di servizio, conoscendo la struttura, dalla sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	Tutte le attività	12
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	Tutte le attività	
Valutazione Modulo	Tutte le attività	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE</i>
Educare i giovani Addestramento al compito Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Tutte le attività	30
Introduzione alle tematiche del settore dei centri di aggregazione	Tutte le attività	

Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto: i minori nel territorio, disagio adolescenziale, conflitto fra genitori e figli, ecc	Tutte le attività	
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc.	Tutte le attività	
Specifiche tematiche del settore dell'animazione	Tutte le attività	
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante Risposte locali ai bisogni La rete dei servizi del territorio Il ruolo dei servizi sociali	Attività 4.1 – 4.2 5.1 – 5.2	
Valutazione modulo	Tutte le attività	

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari. La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	Tutte le attività	10
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare". Resilienza, capacità di adattamento a nuove situazioni, problem solving e decision making	Tutte le attività	
Valutazione modulo		

Modulo 4: LE DINAMICHE DI GRUPPO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Tutte le attività	12
Il lavoro d'équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Tutte le attività	
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.	Tutte le attività	
Valutazione modulo	Tutte le attività	

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività di progetto</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti e bilancio delle competenze personali acquisite durante la formazione	Tutte le attività	8
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto e valutazione del percorso formativo	Tutte le attività	

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE
FARNETI ANGIOLO PREDAPPIO (FC) 04/02/1947	<u>Direttore Caritas Diocesana di Fano da gennaio 2011</u> Laurea in Scienze Biologiche, esperienze maturate come direttore della Caritas Diocesana di Fano, nelle attività di formazione dei volontari delle Caritas Parrocchiali, coordinamento e gestione dei volontari e degli operatori della Caritas Diocesana, gestione dei rapporti con enti pubblici e con gli altri uffici pastorali della Diocesi, ecc.	Modulo 1: il progetto
SALUCCI AMOS TAIBON AGORDINO (BL) 10/04/1963	<u>Referente volontario nell'Oratorio di San Lazzaro di Fano</u> Laurea in ingegneria elettronica, esperienze maturate di programmazione, organizzazione eventi e attività, corsi di formazione, coordinatore dei volontari	Mod. 1: Il progetto Mod. 2: Il settore d'impiego
PAOLINI LAURA FANO (PU) 26/12/1978	<u>Responsabile diocesana del servizio civile con attenzione alla formazione e all'animazione</u> <u>Referente del nucleo regionale Caritas per il servizio civile</u> Diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere, esperienza diretta come volontaria in servizio civile nel centro di ascolto, nell'osservatorio delle povertà e nella promozione e testimonianza del servizio civile	Mod. 1: Il progetto Mod. 3: La relazione educativa Mod. 4: Le dinamiche di gruppo Mod. 5: La rielaborazione
BELLUCCI GIADA FANO (PU)	<u>Volontaria del coordinamento oratori</u> per la parte di promozione, formazione, coordinamento, educatrice in oratorio	Mod. 2: Il settore

<p>27/12/1987</p>	<p>a livello diocesano e parrocchiale all'interno dell'equipe diocesana oratori</p> <p>Laurea Magistrale in "Psicologia applicata, clinica e della salute". Referente in caritas diocesana per il coordinamento delle Caritas Parrocchiali e dell'animazione</p>	<p>d'impiego</p>
<p>RENZONI LINDA FANO (PU) 27/10/1978</p>	<p><u>Responsabile del progetto oratori diocesano e volontaria dell'Oratorio la stazione Cuccurano di Fano</u></p> <p>Laurea in psicologia clinica e master in terapia relazionale familiare. Esperienze maturate in coordinamento di attività pedagogiche, di strutture di accoglienza e di attività di animazione per minori, per gruppi in contesti ampi, protetti e in situazione di disagio, redazione di progetti relativi alle suddette attività, coordinamento pluriennale di attività oratoriali a livello diocesano e parrocchiale e attività di formazione inerenti</p> <p>Supervisione psicologica e pedagogica della progettualità e del personale; formazione relativa all'attività pedagogica, consulenza psicologica e di progettazione</p>	<p>Mod. 1: Il progetto</p> <p>Mod. 2: Il settore d'impiego</p> <p>Mod. 4: Le dinamiche di gruppo</p> <p>Mod. 5: La rielaborazione</p>
<p>IACUCCI ALESSANDRO FANO (PU) 10/09/1973</p>	<p><u>Volontario dell'Oratorio Santa Maria Goretti a Fano</u></p> <p>Laurea in scienze politiche. Esperienza pluriennale nelle seguenti attività: educazione e aggregazione per bambini, adolescenti, giovani; sostegno alla genitorialità con interventi educativi per minori; di assistenza scolastica per disabili, di cooperative-learning nelle scuole, attività oratoriali a livello diocesano e parrocchiale e attività di formazione. Educatore presso centro educativi e di aggregazioni, educatore presso centro diurno con ragazzi con fragilità, organizzazione e programmazione di attività con i giovani e ragazzi</p>	<p>Mod. 1: Il progetto</p> <p>Mod. 2: Il settore d'impiego</p>
<p>MARACCI ILENIA FANO (PU) 23/01/1989</p>	<p><u>Aiuto referente in caritas diocesana dei progetti di servizio civile</u>, con particolare attenzione alla formazione e al coordinamento dei giovani.</p> <p>Laurea in scienze dell'educazione, membro dell'equipe diocesana oratori, di aver maturato esperienza nelle seguenti attività di organizzazione, programmazione e progettazione. Esperienza diretta come volontaria in servizio civile nel centro di ascolto, nell'osservatorio delle povertà e nella promozione e testimonianza del servizio civile presso l'ente caritas diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola.</p> <p>Collaboratrice del nucleo regionale Caritas Marche del servizio civile.</p>	<p>Mod. 1: Il progetto</p> <p>Mod. 2: Il settore d'impiego</p> <p>Mod. 3: La relazione educativa</p> <p>Mod. 4: Le dinamiche di gruppo</p> <p>Mod. 5: La</p>

		rielaborazione
ORAZIETTI FRANCESCO FANO (PU) 28/11/1947	<u>Volontario del centro d'ascolto diocesano</u> Diploma di Geometra, esperto nella sicurezza sui luoghi di lavoro. Responsabile Diocesano dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse, conoscenze OsPo, competenze informatiche, nominato Responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha svolto il corso antincendio e sulla sicurezza sul lavoro nell'anno 2015 e relativi aggiornamenti in riferimento alle normative anti incendi dm_10_03_1998, sicurezza sul lavoro D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81	Mod. 1: Il progetto Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

21) Durata (*)

72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessun criterio diverso da quelli previsti nel sistema accreditato nel programma

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

3 (tre) mesi

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

28

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

8

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività:

Prima fase

Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Seconda fase

Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico. Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV,
- ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro,
- normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro.

Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto un incontro con imprenditori e/o esperti orientatori e alcune esercitazioni individuali e di gruppo, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale, ecc.).

Terza fase

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

Modalità:

- lezione frontale, proiezione di slides/video
- lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto
- lavoro individuale, esercitazioni
- somministrazione di questionari e bilancio di competenze

Attività di tutoraggio	Modalità di lavoro	articolazione oraria
Colloquio iniziale	Lavoro individuale	2 ore
Percorso formativo e informativo (con esercitazioni di gruppo)	Lavoro di gruppo	12 ore
Esercitazioni ricerca attiva del lavoro	Lavoro di gruppo	4 ore
Bilancio di competenze	Lavoro individuale	6 ore
Incontro con esperti	Lavoro di gruppo	4 ore
Totale ore orientamento/tutoraggio		28 ore

25.4) Attività obbligatorie

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali:

1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato;
2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale;
3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall' incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

- B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata

Attività	Articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo)	12
esercitazioni di ricerca attiva del lavoro e supporto compilazione CV	4
bilancio di competenze	6
incontro con esperti	4
Totale ore orientamento/tutoraggio	28

25.5) Attività opzionali

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali di tutoraggio	Articolazione oraria
incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2
incontro per definire percorso professionale / auto-imprenditorialità con il Progetto Policoro	2
visita o visite aziendali	2
Totale ore /orientamento	6

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio.

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'attività di orientamento e di tutoraggio verrà svolta dal tutor Laura Paolini, (si veda curriculum allegato) in collaborazione con un'equipe costituita dal referente diocesano della Caritas con cui l'ente di accoglienza è collegato e dal giovane Animatore di Comunità del Progetto Policoro di ogni diocesi.